

**NON SOLO MARE
NELL'INCANTO
DI CAMOGLI***Donatella Alfonso*

Dal terrazzino a strapiombo sul porto di Camogli, il mare sembra una strada trafficatissima: entrano ed escono i battelli diretti a Punta Chiappa e San Fruttuoso (se non a Portofino), i bambini in piedi sul gozzo – restaurato a regola d'arte – cercano di stare in piedi.

*pagina IX***La Liguria delle vacanze**

Focaccia, cultura e innamorati Così Camogli allunga l'estate

**I battelli per Punta Chiappa e San Fruttuoso
si incrociano al largo con barche e megayacht
Le lunghe villeggiature sostituite dai week-end**

DONATELLA ALFONSO

Dal terrazzino a strapiombo sul porto di Camogli, il mare sembra una strada trafficatissima: entrano ed escono i battelli diretti a Punta Chiappa e San Fruttuoso (se non a Portofino), i bambini in piedi sul gozzo – restaurato a regola d'arte – cercano di stare in piedi nonostante l'onda provocata dalle imbarcazioni più grandi. E, allargando lo sguardo, davanti alla Stella Maris incrociano barche e yacht, mentre il sole fa brillare i colori delle case altissime. Oggi come decenni fa: perché Camogli è l'incanto di sempre. «Come fai a pensare ad un posto più bello?» Maria Rosa Costa in questa casa all'ingresso del paese, costruita dai nonni nel 1926, c'è na-

ta; e vi è cresciuta quando era la "locanda" voluta dalla nonna Rosa – che poi avrebbe aperto, sulla terrazza al piano inferiore, l'omonimo ristorante chiuso tre anni fa – e dove la gente innamorata di Camogli non mancava mai. «Non a caso ho lasciato il numero sulle porte delle stanze – ride Maria Rosa – sono cresciuta con le insegnanti in pensione che passavano qui l'inverno: venivano da Casteggio, da Novara...e poi la signora di Lucca, moglie di un industriale che per me era proprio un'altra nonna, con cui chiacchieravo tanto, nella camera numero 3. Sarà per questo che ho poco accento ligure?».

Il fatto è che negli anni Cinquanta le maestre in pensione potevano svernare a Camogli, a pensione completa, con la vista moz-

zafiato sul mare e sul borgo, «c'erano amicizie e qualche falsità, la corsa davanti alla tv per prendere i posti migliori per vedere Lascia e Raddoppia, magari». «E in estate arrivavano le famiglie, una quindicina di giorni di villeggiatura c'era per tutti. L'ambiente era familiare, mia mamma Teresa se stavano poco bene sapeva come curarli...».

E oggi? Oggi le villeggiature sono diventate quasi una parola dimenticata. E Camogli, al top in tutte le stagioni, d'estate subisce un vero e proprio assalto di vacanzieri spesso nemmeno di tutto il weekend, ma proprio del mordi – la focaccia – e fuggi. All'antico forno Revello, dove è un continuo arrivare salendo i pochi gradini proprio di fronte alla spiaggia, sfornano focaccia in continuazione, per-

ché non è giornata al mare a Camogli se non è focaccia, simbolo saporito, quasi mistico, della giornata al mare. Da portare con sé anche sul battello per San Fruttuoso, in luglio e agosto una partenza ogni ora tra le 8 e le 18 (le 9 nei fine settimana) e il borgo incantato a chiedersi se ce la farà a reggere l'onda d'urto. «Sì, ma la focaccia, oltre che buona, è anche necessaria – spiegano Roberto e Marica, vercellesi pronti a salire sul battello – l'andata e ritorno costa 14 euro, i ragazzi fino a 14 anni ne pagano 9...se ci mettiamo anche un pranzo al ristorante, la macchina nel parcheggio, e già siamo stati fortunati a trovarlo, benzina e autostrada, venire a Camogli è un costo non indifferente».

Già, i parcheggi: qui non si arriva con i bus low cost, ma preferibilmente in treno. Anche perché un posto auto – quelli del borgo sono esclusivamente destinati ai residenti, restano il park della stazione, il grande parcheggio vicino all'Hotel Cenobio dei Dogi e, arrivando da Recco, quello del supermarket Gulliver, oltre a quelli faticosamente recuperati nella zona alta del paese – è quasi un miraggio. «Paradossalmente la mancanza dei parcheggi è stata la ragione che ha allontanato molta clientela genovese – racconta Maria Rosa Costa – le famiglie borghesi che venivano la domenica a pranzo, o il sabato sera a cena, progressivamente hanno fatto altre scelte, dove fosse più facile arrivare con la macchina. Non c'è bisogno di costruzioni di grande impatto, come il park che si vorrebbe realizzare alla stazione, ma si possono ampliare gli esistenti».

Anche perché Camogli sta imparando a non avere più un'unica stagione di grande afflusso, oltre l'estate e la Sagra del Pesce a maggio: c'è il richiamo del San Valentino per gli innamorati – con i cuoricini attaccati alla rete da pesca sul porticciolo a fare da simbolo – e poi il Festival di Comunicazione, che a settembre attira grandi nomi del giornalismo e della comunicazione. E, oltre agli eventi sempre più frequenti dell'associazione culturale l'Ochin, che richiama nel nome i gabbiani che nel cielo non mancano mai, la riapertura del Teatro Sociale rinnovato con la sua stagione di ottimo livello, una grande scommessa per tutto l'anno. Un'intesa con Trenitalia è stata avviata, ma chiaramente, ci vorrebbero più treni che si fermino la sera: ci si riusci-

rà? Intanto, alle cinque del pomeriggio la spiaggia libera sotto la chiesa è totalmente invasa dalle gradazioni più diverse di abbronzatura. Un campo da pallanuoto galleggiante attira frotte di bambini pronti a misurarsi con il pallone da lanciare a rete, pensionati lombardi dormono sotto l'ombrellone, ragazze accaldate scappano dal sole: «meglio un gelato, non ce la facciamo già più. E poi stasera torniamo a Novi, col treno» racconta Chiara.

Sulle facciate delle case antiche crescono i cartelli di affittacamere, sul sito di Airbnb ci sono elencate 164 case «ma in agosto solo il 10% sono disponibili», avverte subito la dicitura in alto. E comunque resteranno una, due notti o poco più, i vacanzieri di oggi che si confermano ben diversi dai villeggianti di ieri. Chi fa vacanze lunghe sono i proprietari delle ville arrampicate verso Ruta o San Rocco, alle pendici del Monte di Portofino, e i fortunati che hanno acquistato in tempi diversi un appartamento nelle case affacciate sulla passeggiata e il porticciolo. «È una popolazione in genere di persone colte, giornalisti e architetti, fotografi e professionisti, italiani e stranieri – dice ancora la Costa – è difficile che scendano in spiaggia, stanno spesso in casa, in giardino, si scambiano le cene...» Oppure escono quando fa sera, per un appuntamento imperdibile come il pellegrinaggio in mare alla Stella Maris, questa domenica 5 agosto, o per arrivare sempre rigorosamente via mare all'Abbazia di San Fruttuoso per qualche concerto. Serate splendide, ma la quantità di pubblico attira anche altri ospiti: alla sera, quando tutti stanno risalendo sul battello, alla spiaggia arrivano i cinghiali, in discesa dai loro nascondigli sul Monte. Non si sa mai, hanno imparato che c'è sempre qualcuno che lascia un pezzo di focaccia intorno ai cestini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Qui si arriva in treno
La mancanza
dei parcheggi
ha allontanato
progressivamente
i genovesi ”





Le immagini Sotto
Camogli in bici e i cuori di
San Valentino, sopra la
spiaggia (fotoservizio di
Fabio Bussalino)



Maria Rosa Costa sul suo terrazzo a picco sul mare (foto Bussalino)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.